

Grande folla per la kermesse, a Palazzo Rosso confronto tra Castellano, Ferraguti e Giorello

# Etica, bussola della Scienza

## Dibattito al Festival, tra tecnica e filosofia

IN UN mondo sempre più complesso la scienza, che tende a ridurre a sistema l'universo, a semplificare (per conoscere), è contemporaneamente in grado di governare la tendenza opposta, alla complessità. Ne hanno discusso ieri a Palazzo Rosso per il Festival della Scienza, nella tavola rotonda «Conoscere e costruire il nostro mondo. Una nuova sintesi di scienza, impresa, arte e civiltà» curata da Alétheia, ricercatori, imprenditori, umanisti. Con un richiamo alla realtà (il dibattito Pd-Confindustria è più in generale la crisi del sistema Italia) il presidente di Esaote Carlo Castellano ha evidenziato, a proposito di complessità, la scomparsa di limiti geosociali, con la difficoltà delle imprese in una «competizione globale su scala globale». Quindi un messaggio agli imprenditori: «Queste sfide si vincono guardando più all'innovazione, e un po' meno alla politica».

Alla tavola rotonda sono intervenuti Marco Ferraguti (biologo, Università di Milano), l'economista Doyme Farmer (Santa Fè Institute) che in tema di infallibilità delle tradizionali teorie economiche ha spiegato come la realtà non sia perfetta e razionale, «all'uomo si addice maggiormente il modello evolutivista» e il sociologo Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa): «L'uomo

### Il confronto

Imprenditori, accademici e scienziati a confronto. Castellano: gli industriali pensino all'innovazione, non alla politica

### Il personaggio

Freeman Dyson oggi al Ducale parlerà delle sue "eresie": la leadership Usa, il riscaldamento globale, le biotecnologie

### Gli spettacoli

Stasera un film Rai del 1977 su Spallanzani al Ducale (ore 21) e uno spettacolo teatrale, "Faust a Hiroshima" al Duse (ore 21)

per larga parte imprevedibile. Cerchiamo almeno di ridurre la nostra incertezza attraverso l'etica».

Nel calendario odierno del Festival spicca la conferenza di Freeman Dyson "Pensieri eretici su scienza e società" (Palazzo Ducale, Sala del Maggior consiglio, ore 18.30): il matematico e fisico americano contesta la leadership degli Usa sul mondo; il riscaldamento globale; crede nel futuro delle biotecnologie, confida nella buona salute della Terra

Tra gli altri appuntamenti, l'intervento dell'urbanista Zheng Shi Ling (ore 17.30, Sala del Minor Consiglio), responsabile dei progetti di pianificazione per l'Expo Universale del 2010 a Shanghai, la prima dello spettacolo teatrale "Faust a Hiroshima" (ore 21, Teatro Duse). Alle 21 (Palazzo Ducale, Salone del Minor consiglio) "La ballata dell'abate Spallanzani" di

M. Andrioli e V. Tosi, prodotto da Marina Piperno per la Rai, secondo titolo della serie "Gli uomini della scienza". Alle 11 (Palazzo San Giorgio) inaugura la mostra sulle Forze Armate. Alle 17: 30 conferenza "Giornali di Trinca della Prima Guerra Mondiale (fu solo propaganda?)".

(r.c.)

### LA BORSA DEL SAPERE



— sostiene — ha una razionalità limitata, non è onnisciente come Dio. né come lo vogliono le teorie economiche. Tuttavia, nella sua natura c'è sempre un margine per l'innovazione». Mentre Giulio Giorello, docente di Filosofia della Scienza all'Università di Milano, studioso del rapporto fede-ragione, vede «complicità» nella pratica scientifica tra determinismo e innovazione: «Il primo è certamente più rassicurante, ma la seconda è alla base dell'enorme emozione che



Freeman Dyson

accompagna ogni scoperta scientifica». Remo Pertica, condirettore Generale di Finmeccanica, in materia di innovazione ha citato Elzag: «Qualche anno fa stava per essere spaccettata e venduta; solo grazie alla tenacia di uno dei suoi dirigenti, e ad una forte spinta innovativa, oggi è leader nel campo dell'automazione».

Solidarietà e sussidiarietà, infine, nella relazione dell'industriale del caffè Ernesto Illy: «Tutti preferiscono vivere in un mondo prevedibile, ma la natura è

**Il sociologo Dosi  
"L'uomo non è Dio  
né come lo vogliono  
gli economisti"**

**Ernesto Illy: "Pochi  
lo accettano, ma la  
natura è per larga  
parte imprevedibile"**